



LA STATUA SARÀ PIAZZATA SUL LUNGOMARE. «MA ARBORE DEVE VENIRE A CANTARE QUI GRATIS COME HA PROMESSO»

Il sindaco di Alassio ci ripensa: promosso Totò

Aveva eliminato la statua di Totò dai giardini pubblici perché non era ligure. Ora il sindaco di Alassio torna sui suoi passi e non solo precisa che la statua del grande comico napoletano adesso si trova a Cuneo solo temporaneamente, in prestito; il busto sottolinea il primo cittadino, ritornerà in città e avrà un posto d'onore sul lungomare. «A questo punto - afferma il sindaco Roberto Avogadro (nella foto mentre consegna la statua all'assessore di Cuneo) - ci aspettiamo che Renzo Arbore mantenga la parola che ha dato ad agosto, e cioè che, se la statua non fosse andata via da Alassio, lui avrebbe fatto un concerto gratuito in città». La polemica è scoppiata l'agosto scorso, contro il sindaco della cittadina della riviera ligure si scagliarono i napoletani e tutti coloro che riconoscono in Totò uno dei più grandi comici della storia.

Risale invece alla settimana scorsa la notizia che la statua realizzata dallo scultore albanese Flavio Furlani, è stata sistemata nel cortile

del Municipio di Cuneo. Per Cuneo, la città citata dall'attore napoletano in diversi suoi film con la frase "Sono un uomo di mondo, ho fatto tre anni di militare a Cuneo", questo è un secondo omaggio dopo avergli dedicato la piazzetta del teatro. L'assessore cuneese Alessandro Spedale ha evidenziato come «esista già una piazza dedicata a Totò nei pressi del teatro Toselli e quindi collocare la statua vicino a quella del commediografo Giovanni Toselli a cui è dedicato il teatro cittadino sarebbe l'ideale. Per noi comunque è già un grande successo quello di avere ottenuto il busto di Antonio De Curtis per la adunata degli "uomini di mondo"». "Uomini di mondo" è un'associazione di uomini che hanno fatto, appunto, il militare a Cuneo. Ma è aperta anche alle donne. Quest'anno, infatti, la presidente degli Sport paralimpici Tiziana Nasi è diventata "uoma di mondo ad honorem". Ma nel giornalino dell'associazione c'è una rivelazione sconcertante: anche il sindaco di Alassio è "un uomo di mondo" avendo fatto il militare a Cuneo.

AEROSPAZIO

VISITA DEL SINDACO DE MAGISTRIS AL POLO HI-TECH DI GIANTURCO: DA ROMA NON ARRIVERÀ NULLA, PUNTIAMO AI FONDI EUROPEI

«Leggi speciali? No a elemosine»

di **Claudia Sparavigna**

«La tecnologia è un elemento per combattere il degrado». È questo lo slogan che ha accompagnato la visita del sindaco Luigi De Magistris al Polo high-tech di Napoli Est. Il polo rappresenta un esempio concreto di aggregazione di imprese, nella quale convivono produzione, ingegneria e ricerca nei settori dell'alta tecnologia. Lo sviluppo dell'impresa nella zona tra via Gianturco e via Galileo Ferraris ha permesso una rivalutazione dell'area industriale che era stata abbandonata a sé stessa nell'ultimo ventennio. Dal 2008 c'è stato un recupero dell'identità perduta per cui oggi ci si ritrova con progetti chiari sia di sviluppo industriale che di riqualificazione del territorio. Basti pensare che il Polo si è occupato di risistemare tutta la parte di via Gianturco sulla quale si affacciano le imprese, piantando anche nuovi alberi e recuperando la zona che era disastata. Qui gli sono state presentate le iniziative della capsula spaziale Irene e di Iac 2012, Expo dello Spazio che si terrà l'anno prossimo a Napoli. L'ingegner Norberto Salza, presidente del Polo high-tech, ha spiegato al sindaco che l'Expo dello Spazio sarà il più importante avvenimento nel settore spaziale a livello mondiale, che vedrà la partecipazione di circa 5.000 delegati delle varie Agenzie Spaziali Internazionali, studenti, docenti universitari, uomini di stato e aziende. «Ogni giorno, andando in giro mi rendo conto che Napoli è piena di realtà come la vostra - ha detto il sindaco alla fine della visita agli stabilimenti Mecfond e alla sede del Polo High-Tech/ FoxBit di via Gianturco - Bisogna però raccontarle meglio sia in ambito cittadino, che all'esterno. Io non ho altri interessi che far crescere e sviluppare questa città».

E il settore aerospaziale napoletano e campano è una delle eccellenze che è bene si conoscano. Solo nella provincia di Napoli il settore annovera 5.000 imprese attive ed ha un trend di crescita dell'11% più elevato della media nazionale. Tra il 2005 e il 2010 sono stati depositati in Campania circa 378 brevetti, di cui 120 a Napoli. Il settore occupa circa 12mila persone in 130 realtà imprenditoriali, cioè il 9% dell'intero comparto nazionale, e fattura 1.500 milioni di euro all'anno. «È necessario un alto tasso di sinergia - ha concluso De Magistris - per



Luigi de Magistris insieme con l'imprenditore Giorgio Nuges

lottare e difendere quello che abbiamo. È un momento storico complicato per il Mezzogiorno a causa dello spostamento delle risorse pubbliche verso il Nord. Ma Napoli desta interesse all'estero, perché si avverte la stagione di fermento che la città sta vivendo. La città ospiterà eventi importanti, tra cui l'Expo dello spazio e il Forum delle Culture, fino alla fine del 2013. C'è bisogno di un protocollo d'intesa tra Comune, forze dell'ordine e operatori turistici per riportare i turisti a Napoli e bisogna cogliere l'opportunità della Coppa America per dare nuovo slancio alla riscoperta del mare come risorsa. Non credo che avremo aiuti esterni, dal Governo, ma ho sempre maggiore fiducia nella capacità di risollevarlo interne alla città, per farlo non voglio l'elemosina della legge speciale, ma sto tentando di sbloccare i fondi già stanziati da Bruxelles, che non riusciamo a ottenere a causa dello sfioramento del patto di stabilità».

ALL'ANSALDO PROTEGGIAMO LE NOSTRE INDUSTRIE

All'assemblea dei lavoratori «Ci difenderemo dalla Lega»

«Sono qua doverosamente come sindaco di Napoli, città dove esiste l'Ansaldo». È questo l'incipit del discorso che il sindaco De Magistris ha tenuto durante l'incontro con gli operai dell'AnsaldoBreda, ieri pomeriggio, alle 14, nello stabilimento di via Argine durante un'assemblea sindacale convocata dalle Rsu. Ha le idee chiare, il Sindaco si schiera al fianco dei lavoratori dopo l'aut aut dell'amministratore Orsi. «Ci troviamo di fronte a scelte politiche ed economiche molto chiare - afferma De Magistris - Non ci troviamo di fronte ad un piano industriale di Finmeccanica, ma siamo di fronte ad una scelta ben precisa. Finmeccanica ha deciso, essendo la Lega l'azionista di maggioranza, di spostare verso le regioni del nord, con l'appoggio pieno del Governo. Anche se Berlusconi volesse pensarla diversamente, oggi non può fare a meno della Lega e anche la Campania è fortemente influenzata da Tremonti». L'asse formato da Lega, Governo, Tremonti, secondo il sindaco, avrebbe fatto dell'amministratore Orsi l'esecutore testamentario delle realtà industriali di Napoli. «Credo che da Napoli debba partire una grande battaglia in difesa delle realtà industriali di qualità e di eccellenza - ha proseguito De Magistris - Io da sindaco sto investendo tutto sul trasporto pubblico e faccio lotte per tentare di recuperare soldi e dall'altro lato si decide di spostare quello che funziona e quello che serve a livello di qualità e di specializzazione per potenziare il



trasporto pubblico. Non voglio che i lavoratori debbano pagare anche fiumi di denaro pubblico che da Finmeccanica sono andati a finire nel giro della Camorra. Dobbiamo difendere il lavoro perché non è solo necessario per vivere, ma è anche dignità e un argine alla criminalità e all'illegalità. Il sindaco di Napoli è disposto a mettersi in prima linea in questa lotta». **clasp**

IL CASO IL CURATORE FALLIMENTARE: COSTI DA TAGLIARE

Zoo ed Edenlandia, lavoratori verso la cassa integrazione

Comincia una strada tutta in salita per i lavoratori dell'Edenlandia e dello Zoo. Dopo il fallimento della società "Park and leisure" avvenuto il 12 ottobre la gestione è passata al curatore fallimentare Salvatore Lauria per l'esercizio provvisorio. Il prossimo appuntamento con il tribunale è per il prossimo 21 novembre, quando saranno analizzati i conti per verificare se la società può sopravvivere. Il buco che ha prodotto il fallimento è di 13 milioni di euro, 3 dei quali riguardano i debiti con Mostra d'Oltremare, proprietaria dei suoli, mentre negli altri 10 sono accumulate numerose voci, come Inps, Enpas, Inail. Il costo più oneroso è il fitto: per un'area di 138mila metri quadrati, che comprende Edenlandia (38mila metri), Zoo (80mila metri) e Cinodromo (20mila metri) si devono pagare all'ente Mostra ben 77mila euro al mese. La richiesta di Lauria al Cda della società è quello di azzerare questo costo in questa fase transitoria. Il Consiglio di amministrazione sta valutando la proposta, ma probabilmente non verrà accolta. L'altra voce sulla quale tagliare sarà, quindi, quella dei lavoratori. Per ora le ipotesi al vaglio c'è la cassa integrazione, anche se su un monte parziale di ore lavoro (tra il 40 e il 50%). I dipendenti sono, per questo, già in fibrillazione. Tra le diseconomie più importanti, quella del Cinodromo che, fino ad ora, è stato concesso in comodato d'uso gratuito al mercatino delle pulci. «Speriamo che quanto annunciato dal Comune, socio di maggioranza della Mostra d'Oltremare - dice Mariano Montiglione, sindacalista della Cgil-Filcams - non sia solo aria fritta. Aspettiamo risposte».



CS

EMERGENZE, RONDINELLA: CON UN SISTEMA MODERNO NON SUCCEDEREBBE. IL CIMO-ASMD: SERVE UNA RIFORMA

Lo stalker del "118": in un giorno 300 chiamate

C'è uno stalker che ha preso di mira la Centrale operativa del 118. Dallo stesso numero sono arrivate 28.046 telefonate in tre mesi. Nella stessa giornata il folle ne ha fatte ben 285, 50 in sole tre ore. È quanto ha denunciato la responsabile della Core (Centrale operativa regionale), Maria Rosaria Rondinella durante il convegno organizzato dal Coordinamento italiano medici ospedalieri - Associazione sindacale medici dirigenti (Cimo-Asmd) dal titolo "Il sistema 118: organizzazione e prospettive". Era un esempio per dimostrare che con il nuovo modello tecnologico del "numero unico europeo", il 112, questo non succederebbe, perché il servizio è dotato di un sistema hi-tech che permette di individuare chi chiama.

Ma in Campania di sistemi ultramoderni non se ne parla neanche, anzi è un sistema che però troppo spesso è ostacolato da troppi problemi. Tanti i relatori arrivati da tutta Italia, con un focus speciale sulla Campania. Il sistema emergenziale italiano è nato ormai 16 anni fa - spiega Ercole Rossi, responsabile 118 Asl Napoli 1 centro - Inizialmente era un ampliamento delle guardie mediche, adesso è datato e ha bisogno urgente di essere aggiornato». A questo si aggiungono i problemi specifici della Campania, un carrozzone con un'utenza tripla rispetto alle altre regioni d'Italia e che costa quasi 100 milioni di euro all'anno, 30 solo a Napoli. Proprio nel capoluogo partenopeo sono un milione e duecentomila le chiamate di emergenza all'anno alle sale operative. Una media di 4 chiamate al minuto per i 5 operatori con un'impressionante sovraccarico di lavoro che spiega anche i tempi di attesa spesso superiori ai 15 minuti. E non solo. A Napoli esiste per esempio il problema ambulanze: le più nuove, spiega Rossi, hanno più di sette anni e le quindici acquistate dalla Regione non sono mai arrivate a causa del fallimento dell'azienda che doveva fornirle. E poi la carenza di elicotteri - 2 in Campania contro i 4 di Piemonte e Calabria - di idroambulanza e la mancanza di infermieri e autisti di ambulanze, in totale circa duecento unità in meno rispetto a quelle necessarie. «Qui da noi - aggiunge il segretario regionale di Cimo-Asmd Campania, Antonio De Falco - esistono alcuni paradossi. L'assistenza psichiatrici-



ca d'urgenza, per esempio, è fatta da una struttura esterna con dei costi extra per il sistema sanitario. Oppure il caso della centrale operativa 118 la cui struttura è del Cardarelli, mentre uomini e mezzi sono dell'Asl». E poi i problemi causati dal blocco del turnover, il ritardo nella creazione del medico unico d'emergenza, la scarsa informatizzazione che consentirebbe invece di sapere in tempo reale la disponibilità dei posti letto nelle strutture e i problemi nell'organizzazione e nel coordinamento del sistema regionale. «Ogni provincia - spiega Ciriaco Pedicini, responsabile 118 di Benevento - ha un'organizzazione sua. In alcuni territori borderline i pazienti hanno prestazioni diverse a seconda delle strutture che intervengono». Domani pomeriggio, al termine delle relazioni, sarà redatto un documento del Cimo per la Regione Campania, per i sub commissari e per i direttori generali con alcune proposte che puntano a ottimizzare le risorse e a organizzare in maniera più razionale il lavoro.

CS